

IL LIBRO DEL PROFETA MICHEA.

CAP. I.

LA parola del Signore, che fu indirizzata a Michea Morastita, a' di di Iotam, d'Achas, e d'Ezechias, re di Giuda, la quale gli fu rivelata in visione, contr'a Samaria, e contr'a Gerusalemme.

2 O popoli tutti, ascoltate: sij attenta, o terra, con tutto ciò ch'è in te: e'l Signore Iddio sarà testimonia contr' a voi: il Signore, dico, dal Templo della sua Santità.

3 Perciòchè, ecco, il Signore esce del suo luogo, e scenderà, e camminerà sopra gli alti luoghi della terra.

4 Ed i monti si struggeranno sotto lui, e le valli si schianteranno: come la cera si strugge al fuoco, come l'acque si spandono per una pendice.

5 Tutto questo avverrà per lo misfatto di Iacob, e per li peccati della casa d'Israel. Quale è il misfatto di Iacob? non è egli Samaria? E quali sono gli alti luoghi di Giuda? non sono eglino Gerusalemme?

6 Perciò, io ridurrò Samaria in un luogo desolato di campagna da plantar vigne: e verserò le sue pietre nella valle, e scoprirò i suoi fondamenti.

7 E tutte le sue sculture saranno tritate, e tutti i suoi premi di fornicazioni saranno arsi col fuoco, ed io metterò in desolazione tutti i suoi idoli: perciocchè ella ha adunate quelle cose di prezzo di meretrice, torneranno altresì ad esser prezzo di meretrice.

8 Perciò, io lamenterò, ed urlerò: lo andrò spogliato, e nudo: io farò un lamento, gridando come i dragoni: ed un cordoglio, urlando come l'ulule.

9 Perciòchè le piaghe d'essa sono insanabili: perciocchè son pervenute fino a Giuda, son giunte fino alla porta del mio popolo, fino a Gerusalemme.

10 Non l'annunziate in Gat, non plagnete punto: voltolati nella polvere nella casa d'Isra.

11 Passatene, o abitatrice di Safir, con le vergogne nude: l'abitatrice di Saanan non è uscita: la casa di Bet-haesei è piena di lamento: egli ha tolta da voi la sua difesa.

12 Perciòchè l'abitatrice di Marot è dolente per li suoi beni: perciocchè il male è sceso da parte del Signore, fino alla porta di Gerusalemme.

13 Metti i corsieri al carro, o abitatrice di Lachis: ella è stata il principio di peccato alla figliuola di Sion: conciosiacosach'in te si sieno trovati i misfatti d'Israel.

14 Perciò, manda pur presenti a Moreset-Gat: le case d'Aczib saranno fallaci alli re d'Israel.

15 Ancora t'addurrò un'erede, o abitatrice di Maresa: egli perverrà fino ad Adullam, fino alla gloria d'Israel.

16 Dipelati, e tosati, per li figliuoli delle tue delizie: allarga la tua calvezza, come una aquila: perciocchè quelli sono stati menati via da te in cattività.

CAP. II.

GUAI a quelli che divisano iniquità, e macchinano del male sopra i lor letti, e lo mettono ad effetto allo schiarir della mattina! perciocchè ne hanno il potere in mano.

2 Disiderano de' campi, e gli rapiscono: desiderano delle case, e le tolgono: ed oppressano l'uomo, e la sua casa: e la persona, e la sua eredità.

3 Perciò, così ha detto il Signore, Ecco, io diviso del male contr' a questa nazione, dal quale voi non potrete ritrarre il collo: e non camminerete più alteramente: perciocchè sarà un tempo malvagio.

4 In quel giorno gli usi prenderanno a far di voi un proverbio, e gli altri un lamento lamentevole: e diranno, Noi siamo del tutto guasti: egli ha trasportata ad altri la parte del mio popolo: come m'avrebbe egli tolte, ed avrebbe spartite le mie possessioni, per restituirlemi?

5 Perciò, tu non avrai alcuno che tiri la cordicella, per far delle parti a sorte, nella raunanza del Signore.

6 Non istillate: pure stilleranno: non istilleranno a costoro, e non riceveranno vituperio.

7 E' questo da dirsi, o casa di Iacob? è lo Spirito del Signore raccorciato? non queste le sue opere? non son le mie parole buone inverse chi camina dirittamente?

8 Olt' a ciò, per addietro il mio popolo si levava contr'al nemico: ma ora, voi, stando agli agguati contr' a' vestimenti, spogliate del loro ammanto i passanti che se ne stanno in sicurezza, essendo in riposo della guerra.

9 Voi scacciate le donne del mio popolo fuor delle case delle lor delizie, voi togliete in perpetuo la mia gloria d'in su i lor piccioli figliuoli.

10 Levatevi, e caminate: perciocchè questo non è il luogo del riposo: conciosiacosachè sia contaminato, egli vi dissiperà, ed anche d'una dissipazione violenta.

11 Se v'è alcuno che proceda per ispirazioni, e menta falsamente, dicendo, Io ti stillerò di vino, e di cervogia: colui è lo stillatore di questo popolo.

12 Per certo, io ti raccoglierò, o Iacob, tutto quanto: per certo lo raunerò il rimanente d'Israel: lo lo metterò insieme, come pecore di Boera, come una greggia in mezzo della sua mandra: vi sarà una gran calca per la moltitudine degli uomini.

13 Lo sforzatore salirà davanti a loro: essi sforzeranno gli ostacoli, e passeranno; e sforzeranno la porta, ed usciranno per essa: e' lor re passerà davanti a loro, e' il Signore sarà in capo d'essi.

CAP. III.

OR io ho detto, Deh, ascoltate, capi di Iacob, e voi conduttori della casa d'Israel: Non vi s'appartiene egli di conoscer la dirittura?

2 Essi odiano il bene, ed amano il male: scorticano il mio popolo, e gli strappano la carne d'in su l'ossa.

3 E ciò che mangiano è la carne del mio popolo, e gli traggono la pelle d'addosso, e gli fiaccano l'ossa: e tagliano quella a pezzi, come per metterla in una pignatta: ed a guisa di carne, che si mette in mezzo d'una pentola.

4 Allora grideranno al Signore, ma egli non risponderà loro: anzi, in quel tempo egli nasconderà la sua faccia da loro, secondo c' hanno malvagiamente operato.

5 Così ha detto il Signore contr' a' profeti, che traviano il mio popolo: che, predicando pace, mordono co' lor denti: e se alcuno non dà loro nutria in bocca, bandiscono contr' a lui la guerra.

6 Perciò, s' vi si farà notte, e non vedrete più alcuna visione: e vi si farà scuro, e non potrete più indovinare: e' il sole tramonterà a questi profeti, e' il giorno scurerà loro.

7 Ed i vedenti saranno svergognati, e gl'indovini confusi: e tutti quanti si veleranno il labbro disopra: perciocchè non vi sarà risposta alcuna di Dio.

8 Ma, quant' è a me, io son ri-

pieno di forza, per lo Spirito del Signore; e di dirittura, e di prodezza, per dichiarare a Iacob il suo misfatto, ed ad Israel il suo peccato.

9 Deh, udite questo, capi della casa di Iacob, e rettori della casa d' Israel, che abboimate la ragione, e pervertite ogni dirittura: 10 Ch' edificate Sion di sangue, e Gerusalemme d' iniquità.

11 I capi d'essa giudicano per presenti, ed i suoi sacerdoti insegnano per prezzo, ed i suoi profeti indovinano per danari: e pure ancora s'appoggiano in sul Signore: dicendo, Non è il Signore nel mezzo di noi? male alcuno non ci sovrappiugnerà.

12 Perciò, per cagion vostra Sion sarà arata come un campo, e Gerusalemme sarà ridotta in mucchi di ruine, e' il monte del tempio in alti luoghi di selva.

CAP. IV.

MA egli avverrà negli ultimi tempi, che' il monte della Casa del Signore sarà fermato in su la sommità de' monti, e sarà alzato sopra i colli: ed i popoli accorreranno ad esso.

2 E molte genti andranno, e diranno, Venite, e sagliamo al Monte del Signore, ed alla Casa dell' Iddio di Iacob: ed egli ci ammaestrerà nelle sue vie, e noi camineremo ne' suoi sentieri: perciocchè la Legge uscirà di Sion, e la parola del Signore di Gerusalemme.

3 Ed egli farà giudizio fra molti popoli, e gastigherà nazioni possenti, fin ben lontano: e quelle delle loro spade fabbricheranno zeppe, e delle lor lance falci: l'una nazione non leverà più la spada contr' all' altra, e non imparreranno più la guerra.

4 Anzi sederanno ciascuno sott' alla sua vite, e sott' al suo fico: e non vi sarà alcuno che gli spaventi: perciocchè la bocca del Signor degli eserciti ha parlato.

5 Poi che tutti i popoli camminano ciascuno nel nome dell' Iddio suo, noi ancora camineremo nel Nome del Signore Iddio nostro, in sempiterno.

6 In quel giorno dice il Signore, lo raccoglierò le pecore zoppe, e ricetterò le scacciate, e quelle ch' lo avea afflitte:

7 E farò che le zoppe saranno per un riserbo, e che le dilungate diverranno una possente nazione: e' il Signore regnerà sopra loro nel monte di Sion; da quell' ora fino in sempiterno.

8 E tu, torre della mandra, rocca della figliuola di Sion, quelle verranno a te: verrà parimente a te la dominazione antica, il regno della figliuola di Gerusalemme.

9 Ora, perchè dai tu di gran gridi? o'è egli alcun re in te? i tuoi consiglieri sono egli no periti, che dolore t'ha colta, come, la donna che partorisce?

10 Senti pur doglie, e premiti, figliuola di Sion, come la donna che partorisce: perciocchè ora uscirai della città, ed abiterai per li campi, e perverrai fino in Babilonia: ma quivi sarai riscossa, quivi ti riscatterà il Signore di man de' tuoi nemici.

11 Or al presente molte nazioni si son raunate contr'a te, le quali dicono, Sia profanata: e vegga l'occhio nostro in Sion cioè che desidera.

12 Ma esse non conoscono i pensieri del Signore, e non intendono il suo consiglio: conciosiacosach'egli le abbia raccolte, a guisa di manelle nell'aia.

13 Levati, e trebbia, figliuola di Sion: perciocchè io renderò di ferro il tuo corno, e di rame le tue unghie, e tu stritolerali molti popoli: ed io consacrerò, a guisa d'interdetto, il lor guadagno al Signore, e le lor facultà al Signore di tutta la terra.

CAP. V.

RAUNATI ora a schiere, figliuola di scherani: l'assedio è stato posto contr'a noi: il rettore d'Israel è stato percosso con una bacchetta in su la guancia.

2 Ma di te, o Betlehem Efrata, benchè tu sij 'l minim de' migliai di Giuda, m'uscirà colui che sarà il Signore in Israel: le cui uscite sono ab antico, da' tempi eterni.

3 Perciò, egli gli darà in man de' lor nemici, fino al tempo che colei c'ha da partorire abbia partorito: allora il rimanente de' suoi fratelli ritornerà a' figliuoli d'Israel.

4 E colui starà rito, e gli pasturerà nella forza del Signore, nell'altezza del Nome del Signore Idio suo: ed essi giaceranno: perciocchè ora egli si farà grande fino agli estremi termini della terra.

5 E costui sarà la pace: quando l'Assirio entrerà nel nostro paese, e quando metterà il piè ne' nostri palazzi, noi ordineremo contr'a lui sette pastori, ed otto principi d'infra' comun degli uomini.

6 Ed essi diserteranno il paese degli Assirij con la spada, e'l paese

di Nimrod con le sue prople coltella: ed egli ci riscuoterà dagli Assirij, quando saranno entrati nel nostro paese, ed avranno messo il piè ne' nostri confini.

7 E'l rimanente di Iacob sarà, in mezzo di molti popoli, come la rugiada mandata dal Signore, come pioggia minuta sopra l'erba, che non aspetta l'uomo, e non ispera ne' figliuoli degli uomini.

8 Il rimanente di Iacob sarà eziandio, fra le genti, in mezzo di molti popoli, come un leone fra'l bestiame delle selve: come un leoncello fra le mandre delle pecore: il quale, se passa in alcun luogo, calpesta, e lacera: e non o'è alcuno che possa riscuotere.

9 La tua mano sarà alzata sopra i tuoi avversari, e tutti i tuoi nemici saranno sterminati.

10 Ed avverrà in quel giorno, dice il Signore, ch'io distruggerò i tuoi cavalli del mezzo di te, e farò perire i tuoi carri:

11 E distruggerò le città del tuo paese, e manderò in ruina tutte le tue fortezze.

12 Sterminerò eziandio di man tua gl'incantesimi, e tu non avrai più alcuni pronosticatori:

13 E distruggerò del mezzo di te le tue sculture, e le tue statue; e tu non adorerai più l'opera delle tue mani:

14 E stirperò i tuoi boschi del mezzo di te, e disfarò le tue città:

15 E farò vendetta, con ira, e con cruccio, sopra le genti che non avranno ascoltato.

CAP. VI.

DEH, ascoltate ciò che dice il Signore: Levati, litiga appo i monti, ed odano i colli la tua voce.

2 Udite, o monti, e voi saldi fondamenti della terra, la lite del Signore: perciocchè il Signore ha una lite col suo popolo, e vuol contendere con Israel.

3 O popol mio, che t'ho io fatto? ed in che t'ho io travagliato? testimonianza pur contr'a me.

4 Conciosiacosach'io t'abbia tratto fuor del paese d'Egitto, e riscosso della casa di servitù; ed abbia mandati davanti a te Moisé, Aaron, e Maria.

5 Deh, popol mio, ricordati qual consiglio prese Balac, re di Moab: e qual risposta gli diede Balaam, figliuolo di Beor: di ciò che t'avvenne da Sittim fino in Ghilgal: aciochè tu riconosca le giustizie del Signore.

6 Con che verrò io davanti al Signore? con che m'inchinerò io al

MICHEA, VI. VII.

l'Iddio altissimo? gli verrò lo davanti con olocausti, con vitelli d'un'anno?

7 Il Signore avrà egli a grado le migliaia de' montoni, le decine delle migliaia delle bestie delle valli grasse? darò io il mio primogenito per lo mio misfatto? il frutto del mio ventre per lo peccato dell'anima mia?

8 O uomo, egli t'ha dichiarato ciò ch'è buono: e che richiede il Signore da te, se non che tu facci ciò che è diritto, ed ami benignità, e cammini in umiltà col tuo Dio?

9 La voce del Signore grida alla città. (or il tuo Nome vede il diritto, e la ragione,) Ascoltate la verga, e colui che l'ha fatta venire.

10 Non vi sono eglino ancora nella casa dell'empio de' tesori d'empietà, e l'Efa scarso, che è cosa abominevole?

11 Sarei io innocente, avendo bilance false, ed un sacchetto di pesi ingannevoli?

12 Perciòchè i ricchi d'essa son ripieni di violenza, ed i suoi abitanti ragionano falsità, e la lor lingua non è altro che fraude nella lor bocca.

13 Perciò, io altresì ti renderò dolente, percuotendoti, e desolandoti per li tuoi peccati.

14 Tu mangerai, e non sarai saziato: e'l tuo abbassamento sarà dentro di te: tu darai di piglio, ma non salverai: e ciò che tu avrai salvato io lo darò alla spada.

15 Tu seminerai, e non mieterai: tu pesterai l'ulive, e non t'ungerai dell'olio: e'l mosto, e non berrai 'l vino.

16 Oltr'a ciò, gli statuti d'Omri, e tutte l'opere della casa d'Achab, sono state osservate: e voi siete caminati ne' lor consigli: aciochè io vi metta in desolazione, e gli abitanti di Gerusalemme in zuffolo: ed aciochè voi portiate il vituperio del mio popolo.

CAP. VII.

AHI lasso me! perciòchè io son divenuto come quando si son fatte le ricolte de' frutti della state; come quando s'è racimolato dopo la vendemmia: non v'è più grappolo da mangiare: l'anima mia ha desiderato un frutto primaticcio.

2 L'uomo pio è venuto meno in terra, e non v'è più alcun'uomo diritto fra gli uomini: tutti quanti insidiano al sangue, ognuno caccia con la rete al suo fratello.

3 Ambe le mani sono intente a far male a più potere: il principe chiede, e'l giudice giudica per ri-

compensa, e'l grande pronunzia la perversità dell'anima sua, ed essi l' intrecciano.

4 Il miglior di loro è come una spina, il più diritto è peggiore che una siepe: il giorno delle tue guardie, la tua punizione è venuta: ora sarà la lor perplessità.

5 Non credete al famigliare amico, non vi confidate nel conduttore: guarda gli usci della tua bocca da colei che ti giace in seno.

6 Perciòchè il figliuolo villaneggia il padre, la figliuola si leva contr' alla madre, e la nuora contr' alla suocera: i famigliari di ciascuno sono i suoi nemici.

7 Ma io starò alla veletta, riguardando al Signore: io aspetterò l'Iddio della mia salute: l'Iddio mio m'essaudrà.

8 Non ralleggrarti di me, nemica mia: se son caduta, io mi rileverò: se seggo nelle tenebre, il Signore mi sarà luce.

9 Io porterò l'indegnazione del Signore: perciòchè io ho peccato contr' a lui, fin ch'egli dibatta la mia lite, e mi faccia ragione, e mi tragga fuori alla luce; fin ch'io vegga la sua giustizia.

10 Allora la mia nemica lo vedrà, e vergogna la coprirà: essa, che mi diceva, Dove è il Signore Iddio tuo? gli occhi miei vedranno in lei ciò che desiderano: ora sarà ridotta ad esser calpestata, come il fango delle strade.

11 Nel giorno stesso, che le tue chiusure saranno riedificate, l'editto s'allontanerà.

12 In quel tempo si verrà a te fin dall'Assiria, e dalle città del paese della forza: e dal paese della fortezza fino al fiume, e da un mare fino all'altro, e da un monte fino all'altro.

13 Ma pure il paese sarà messo in desolazione, per cagion de' suoi abitanti, per lo frutto de' lor fatti.

14 Pastura il tuo popolo con la tua verga; la greggia della tua eredità, che se ne stanno solitarie nelle selve, in mezzo di Carmel: pasturino in Basan, ed in Galaad, come a' d' antichi.

15 Io le farò veder cose maravigliose, come a' di che tu uscisti del paese d'Egitto.

16 Le genti vedranno queste cose, e saranno svergognate di tutta la lor potenza: si metteranno la mano in su la bocca, le loro orecchie saranno assordate.

17 Leccheranno la polvere, come la bisca, come i rettili della terra: tremeranno da' lor ricetti, e si verranno ad arrendere al Signore Id-

dio nostro, con ispavento; e temeranno di te.

18 Chi è l'Iddio pari a te, che perdoni l'iniquità, e passi disopra al misfatto del rimanente della tua eredità? egli non ritlene in perpetuo l'ira sua: perciocchè egli prende piacere in benignità.

19 Egli avrà di nuovo pietà di noi, egli metterà le nostre iniquità sotto i piedi, e gitterà nel fondo del mare tutti i nostri peccati.

20 Tu atterrai a Iacob la verità, ed ad Abraham la benignità, la quale tu giurasti a' nostri padri già anticamente.

IL LIBRO DEL PROFETA NAHUM.

CAP. I.

IL carico di Ninive: il libro della visione di Nahum Elcoseo.

2 Il Signore è un Dio geloso, e vendicatore: il Signore è vendicatore, e che sa adirarsi: il Signore è vendicatore a' suoi avversari, e serba l'ira a' suoi nemici.

3 Il Signore è lento all'ira, e grande in forza, e non tiene punto il colpevole per innocente: il camin del Signore è con turbo, e con tempesta; e le nuvole sono la polvere de' suoi piedi.

4 Egli sgrida il mare, e lo fa secare: ed asciuga tutti i fiumi: Babilonia, e Carmel ne languiscono: ne languisce parimente il fior del Libano.

5 Egli fa tremare i monti, e struggere i colli: e la terra, e'l mondo, e tutti i suoi abitanti, son divampati dalla sua presenza.

6 Chi durerà davanti alla sua indignazione? e chi starà fermo nell'ardor della sua ira? il suo cruccio si spande come fuoco, ed egli fa scoscendere le rocce.

7 Il Signore è buono: egli è per forza in tempo di distretta: ed egli conosce quelli che sperano in lui.

8 Ma egli farà una final distruzione del luogo di quella, con innondazione che non potrà esser sostenuta: e tenebre perseguiranno i suoi nemici.

9 Che dilibererete voi contr' al Signore? egli farà una final distruzione: la distretta non surgerà a due riprese.

10 Perciocchè, mentre saranno intralciati come spine, e gli ebbriachi s'inebbrieranno, saranno consumati come una stipa di stoppia secca.

11 Di te è uscito uno c'ha diviso del male contr' al Signore, un consigliere scellerato.

12 Così ha detto il Signore, Quando saranno pervenuti al colmo, come già saranno grandi: così saranno segati, e trapasseranno. Or io t'ho afflitta, ma non t'affliggerò più.

13 Anzi ora spezzerò il suo giogo d'addosso a te, e romperò i tuoi legami.

14 Ma, contr'a te il Signore ha ordinato che non si faccia più sementa del tuo nome: io sterminerò della casa de' tuoi dii le sculture, e le statue di getto: io farò di quella il tuo sepolcro, dopo che sarai stato messo in ispresso.

15 Ecco sopra i monti i piedi del messo delle buone novelle, di colui ch'annunzia la pace: celebra pure, o Giudea, le tue feste; adempi i tuoi voti: perciocchè gli scellerati non passeranno più per te: tutti son distrutti.

CAP. II.

IL dissipatore è salito contr'a te, o Ninive: guarda pur ben la fortezza, considera le vie, rinforzati i lombi, fortifica grandemente la tua forza.

2 Perciocchè il Signore ha restituita a Iacob la sua gloria, quale è la gloria d'Israel: conciosiacoschè de' vendemmiatori gli abbiano vendemmiati, ed abbiano guasti i lor tralci.

3 Gli scudi degli uomini prodi di colui son tinti di rosso, i suoi uomini di guerra son vestiti di scarlato: nel giorno ch'egli ordinerà la battaglia, i carri si moveranno con fuoco di faci, e gli abeti saranno scossi.

4 I carri smanieranno per le strade, e faranno un grande scalpiccio per le piazze: gli aspetti di coloro saranno simili a torchi accesi, essi scorreranno come folgori.

5 Egli chiamerà per nome i suoi bravi guerrieri, essi s'intopperanno camminando, correranno in fretta al muro d'essa, e la coverta sarà apparecchiata.

6 Le cateratte de' fiumi saranno aperte, ed i palazzi scoscenderanno.

7 E le dame del serraglio saranno menate in cattività, e tratte fuori: e le lor serventi l'accompagneranno con voci, simili a quelle delle